Lo scandalo del basket nelle Università U.S.A.

AVVENIMENTI SPORTIVI

conferma del malcostume dello sport americano

I ROSSOCROCIATI SONO I NOSTRI PIU' TRADIZIONALI AVVERSARI

Ancora largamente attivo il bilancio con gli svizzeri

15 vittorie azzurre contro 8 pareggi e 4 sconfitte - Segnate 64 reti contro 43 subite

La nazionale svizzera è la rappresentativa estera con la quale l'Italia ha disputato il maggior numero di incontri internazionale dal lontano giorno del primo confronto calcistico [illegible] con la Italia (6-2 a nostro favore a Milano, nel 1912) A ben 27 ammontano le partite fra italiani ed elvetici, delle quali tredici sono state effettuate in terra italiana e 14 in Svizzera. Il bilancio è nettamente a nostro favore, con 15 incontri vinti, otto pareggiati e quattro persi. In materia di reti, gli attaccanti italiani hanno realizzato 64 goal e ne hanno subiti 43.

La prima gara si effettuò nel lontano maggio 1913 a Milano e il punteggio finale fu il seguente: Italia e Svizzera 2 a 2. Gli « azzurri » scesero in campo nella seguente formazione: De Simoni (il primo portiere internazionale che ebbe l'Italia calcistica), Binaschi, De Vecchi (cap.); Ara., Milano I, Fossati; Carrer, Berardo, Cevenini, Rampini I e Boiocchi.

Il ritorno avvenuto quindici giorni dopo a La Chaux de Fonds fu una grande delusione per gli appassionati d'allora: i giocatori svizzeri disputarono una bellissima partita, piegando nettamente (3-0) l'irriconoscibile squadra azzurra.

Prima dell'inizio della guerra mondiale, altre tre partite avevano luogo rispettivamente a Genova, Berna e Torino e per due volte gli italiani riuscirono a vincere mentre la partita di Genova si concludeva con un pareggio.

Nel dopoguerra i rapporti vennero immediatamente riallacciati e nel '21 avvenne la ripresa ufficiale a Milano: vittoria di stretta misura dei nostri calciatori che prevalsero per 2-1 (*Italia:* Campelli, Rosetta, De Vecchi; Reynaudi, Carcano, Lovati; Migliavacca, Cevenini III, Mattea, Santamaria (Perini) e Bergamino).

Prima delle Olimpiadi del 1924, Italia e Svizzera si incontrarono ancora due volte con i seguenti risultati: A Ginevra 1-1; a Bologna 2-2; appunto alle Olimpiadi di Parigi gli elvetici (classificati quell'anno al secondo costo dopo il Paraguay) ci battono nettamente per 3-1 fra la sorpresa dei tecnici italiani. Ma l'incontro che suscitò più clamore nel periodo precedente alle Olimpiadi di Amsterdam fu quello che si svolse a Ginevra nel 1927 e che si concluse con un punteggio completamente fuori del normale, 5 a 1 a nostro favore. La Nazionale entrava allora in uno dei suoi migliori periodi e cominciava a raccogliere i frutti dell'intelligente opera del suo migliori tecnici, fra cui l'ottimo Rangone.

Nè potevano mancare nel 1928 (anno in cui l'Italia disputò circa 10 incontri internazionali) le partite di andata-ritorno fra le tradizionali rivali: A Genova prima e a Zurigo poi l'Italia vinceva sempre con un punteggio di 3-2, benchè a Genova mancasse il portiere titolare Combi, sostituito del resto assai bene dal genoano Diprà. Trascorrono due anni, poi l'Italia riprende i contatti vincendo a Roma per 4-2 in una partita decisa anche nel punteggio nella prima parte del gioco.

Annotiamo gli incontri che si disputarono prima dei campionati mondiali del 1934: a Berna, 1-1 (la rete italiana fu segnata da Cesarini); a Napoli 3-0 a nostro favore (goleador di turno Fedullo); a Ginevra nel '33: ancora 3-0 per gli italiani (*Italia:* Combi, Rosetta, Galigaris; Pizziolo, Monti, Bertolini; Costantino; Meazza, Schiavio, Ferraris, Orsi). Segnano: Meazza (1), Schiavio (2); a Firenze nel 1933 Italia-Svizzera 5-2. Primo tempo disputato in sordina dagli italiani, che nella ripresa però si riprendono bravamente e segnano tre belle reti

Dopo le giornate trionfali di Roma (campionati del mondo 1934: vincitrice l'Italia) si ritorna alle partite con gli elvetici solo nel 1936 a Zurigo, gara che segna un ennesimo successo dei nostri rappresentanti per 2-1; sei mesi dopo, ancora di fronte, questa volta a Milano e vittoria per 4 a 0 di questa formazione: Ceresoli, Monzeglio, Allemandi; Montesanto, Andreolo, Neri, Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. Reti segnate da Meazza, Piola, (2) e Pasinati. Arbitro: Bauweus (Germ.).

Ancora un pareggio nel 1937 (2-2). Una vittoria nel 1938 (2-0), e poi la sconfitta clamorosa a Zurigo nel 1939 per 1 a 3 (Masetti, Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Varglien II; Neri, Ferazzolo, Puricelli, Demaria, Ferraris II).

Per sei anni Italia e Svizzera non si incontrano più e solo nel dicembre del 1945 a Zurigo si riallacciano i rapporti.

Questa volta la nazionale italiana dà un buon rendimento, considerato che la maggior parte dei giocatori provenivano dal Torino. Risultato: 4-4 (1-2). Segna per prima l'Italia con Piola, ma poi gli svizzeri si riprendono segnando due reti. Nella ripresa grande vena dell'attacco e l'Italia segna tre reti assicurando un margine di vantaggio abbastanza rilevante: alla fine, malintesi fra Maroso e Ballarin e il pareggio è cosa fatta.

Nell'aprile del 1947 altra partita, e questa volta gli italiani prevalgono nettamente realizzando ben 5 reti e subendone solo due. I nostri schierarono: Sentimenti IV, Ballarin, Parola, Maroso; Grezar, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II. La Svizzera allineò: Ballabio, Steffen, Gyger; Tanner, Eggiman, Bocquet; Bichel, Hasler, Amadò, Maillard, Fatton. Segnarono nel primo tempo: Mazzola, Fatton (Sv.) e Loik; nella ripresa Menti (2), Bocquet (rigore) e Menti.

Diamo alcuni cenni degli incontri fra le nazionali cadette: 1933: Italia-Svizzera 5-0; 1933: Italia-Svizzera 7-0; 1936: Italia-Svizzera: 2-0; 1937 Svizzera-Italia 1-3; 1937: Italia-Svizzera 4-1; 1938 (Lugano): Italia-Svizzera 0-0. Totale: cinque vittorie italiane ed un pareggio.

MARTIN

PERDUTO MITRI?

Perduto MITRI per il pugilato italiano? A questa domanda risponderà su l'Unità, MITRI stesso, nell'intervista concessa al nostro ENRICO VENTURI

Non ci sarà Lazio-Roma?

Il "derby„ di domenica ventura per gli alluvionati rischia di andare a monte per evidente cattiva volontà dei dirigenti romanisti

Il progettato incontro Lazio-Roma pro-alluvionati rischia di andare a monte, perchè neppure nella giornata di ieri è stato raggiunto un accordo. Sino a iersera le difficoltà e gli impegni dichiarati dalle due società erano i seguenti:

LAZIO: nessuna difficoltà ad effettuare l'incontro domenica 25, anche in forma diversa da una normale partita di 90' (è stato proposto di giocare due tempi di 30', o addirittura tre, chiamando il Palermo a partecipare al confronto a tre, incontrando ognuna delle due squadre romane). La Lazio è disposta a rinunciare alla partita col Catania già fissata, e pertanto si è riservata di dare questa sere una risposta al sodalizio isolano.

ROMA: a parole il presidente Restagno si è detto lieto dell'iniziativa. In concreto Sacerdoti ed altri dirigenti, pur non dichiarando esplicitamente di rigettare la proposta, hanno fatto capire che l'incontro non si potrà fare, perchè i tifosi non vorrebbero La Roma è disposta a devolvere agli alluvionati la parte dell'incasso che le compete nel confronto già stabilito con il Palermo (per la cronaca si tratta del 50%)

Questa la situazione sino a iersera. A via del Tritone qualcuno ha persino detto che una decisione potrebbe esser presa soltanto venerdì, nella riunione del C. D., e ciò per esser certi che l'incontro sia gradito ai sostenitori! Comunque Sacerdoti ha chiesto tempo sino a stasera.

* * *

La questione merita parole chiare, perchè troppo alto è il fine benefico collegato a questo « derby » extra-campionato e troppo incerto continua ad essere l'atteggiamento dei dirigenti giallorossi. Merita parole chiare, perchè la realtà è questa: che nel seno del sodalizio romanista [illegible] rinunciare alla partita con la quale non vuole rinunciare ad un ridicolo prestigio di « inconciliabilità » con la società biancoazzurra, ritenuta ancor adesso responsabile della retrocessione della Roma.

Che dei tifosi isterici possano ottenebrare i più logici sentimenti di spontaneo altruismo e magari far prevalere la loro folle passione sul più elementare dovere di solidarietà qual'è quello che incombe oggi a tutti gli italiani, non è giustificabile ma è comprensibile Ciò che non si comprende e non si scusa è l'atteggiamento dei dirigenti, che hanno una responsabilità civile e persino una direttiva precisa delle autorità sportive Se essi commetteranno il gesto assurdo di impedire l'incontro Lazio-Roma al solo scopo di tener fede ad un incomprensibile e medievale spirito di bandiera, si squalificheranno di fronte all'opinione pubblica nazionale, non solo sportiva.

Vogliono esser certi che quest'incontro sia « gradito ai sostenitori »? Vadano in giro nelle strade, nei luoghi di lavoro, nei locali pubblici, dovunque stanno sorgendo spontanee e tuttavia organizzate le iniziative di solidarietà con i fratelli colpiti dalla sciagura, e là troveranno quella risposta che ancora esitano a trovare nelle oziose discussioni del loro circolo

E non obiettino che la società potrà ogniqualvolta [illegible] buto valido devolvendo metà dell'incasso della gara Roma-Palermo. Perchè non solo tale contributo sarebbe assai più modesto di quello che potrebbe ricavarsi dal match Roma-Lazio, ma quel che è peggio esso lascerebbe l'impressione di esser soltanto un ripiego, un ripiego meschino

Appello del CONI

Interrogazione al governo degli on li Tarozzi, Corona e Lopardi

Il C.O.N.I. ha rivolto a tutte le Federazioni e a tutte le Società Sportive d'Italia un caldo appello perchè siano aperte sottoscrizioni in favore degli alluvionati. Qualunque cifra raccolta potrà essere versata ai delegati provinciali del C.O.N.I., che provvederanno a rimetterla alle competenti autorità.

Intanto il C.O.N.I. ha già deliberato di mettere a disposizione degli alluvionati una somma equivalente agli utili di una giornata Totocalcio.

Dopo le iniziative prese da molte federazioni, società, atleti e sportivi di ogni genere fra le quali ci piace segnalare quella di Roberto Proietti che si è detto disposto a sostenere incontri e esibizioni di vario genere pro-alluvionati), si attende che il governo stabilisca di erogare a favore delle vittime del disastro la percentuale ad esso spettante sulle giocate del Totocalcio.

A tale proposito va segnalato che nella giornata di ieri gli onorevoli Leonildo Tarozzi (PCI), Achille Corona (PSI) e Ubaldo Lopardi (social-democratico) hanno presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro del Tesoro per sapere se siano a conoscenza del caloroso appello rivolto dall'Unione Italiana Sport Popolare a tutti gli organismi sportivi del Paese, con il quale si chiede di impegnare il governo a voler disporre a favore delle popolazioni colpite dalle recenti, disastrose alluvioni, una parte dei notevoli proventi finanziari che lo Stato ricava dal « Concorso Pronostici del Totocalcio ».

Per conoscere, altresì, quale sia in proposito il parere e l'intendimento del governo ».

La Carrera Messicana, alla quale partecipano anche piloti e macchine italiane, si è iniziata ieri con la prima tappa da Città del Messico a Oaxaca. Ha vinto il francese Trevoux su Packard .

Oggi a Istanbul la Turchia incontrerà la Germania occidentale, allineando fra le proprie file il laziale Sukrù Gulesin.

Al tramonto sui campi della B il predominio di Roma e Genoa?

Svanito il sogno di fuga dei giallorossi, le due "grandi„ a braccetto sono incalzate da Piombino, Brescia, Messina e Vicenza

In sede di presentazione della decima giornata del campionato di serie B, più che su Roma-Piombino, avevamo rivolto la nostra attenzione alla partita di Marassi tra il Genoa e il Pisa. Ci spingeva a ciò la considerazione principale che la Roma, nel suo incontro casalingo con la squadra toscana, era riuscita a spuntarla in modo fortunoso (ma non immeritato) per un complesso di ragioni derivanti soprattutto dalla mancata adattabilità dei giallorossi al tema prescelto da una squadra come il Pisa: il gioco ostruzionistico, più che difensivo, dei nerazzurri pisani.

E dicevamo in sostanza: riuscirà il Genoa a fare quello che non riuscì alla Roma, a stanare, cioè, in modo intelligente, un complesso che affida al gioco di rottura le sorti di una partita che la vede perdente in partenza? L'interrogativo non era posto a caso, perchè avevamo visto due settimane prima il Genoa contro la Roma e la compagine ligure, pur vincendo, aveva lasciato negli osservatori più attenti un cumulo di perplessità. Si vede ora che l'interrogativo aveva il suo valore perchè alla prova dei fatti il Genoa non è riuscito a battere il Pisa.

Lasciamo andare le considerazioni di ordine tecnico sulla battuta d'arresto dei rossoblù, perchè dovremmo ripetere quello che dicemmo due settimane fa sul gioco sterile dell'attacco genoano, e veniamo invece alle conseguenze che il pareggio casalingo del Genoa, unito alla sconfitta della Roma può avere sugli sviluppi del campionato.

Mai come in questa settimana appare chiaro, infatti, che quello che doveva essere un duello limitato alla Roma e al Genoa per la conquista della promozione e della possibilità di qualificazione finale con la quart'ultima della serie A, viene trasformandosi in una battaglia alla quale partecipa un lotto nutrito di squadre della vecchia e nuova provincia calcistica.

Il « più tre » secondo media della Roma è ormai un bel sogno perchè i giallorossi sono scesi alla media perfetta alla pari col Genoa ed è finito il vantaggio accumulato non solo nei confronti del Genoa, ma anche sulle altre inseguitrici. Oggi, dopo la sconfitta della Roma, ben otto squadre si trovano gomito a gomito nello spazio di soli 4 punti, e troviamo tra esse non solo quel meraviglioso Piombino, che dopo aver assunto il ruolo di « rivelazione » marcia oggi alla testa delle inseguitrici, ma un vecchio Brescia che non ha ancora perduto la propria imbattibilità, un Messina sempre fresco di energie, un Vicenza che dà a Bernardini quelle soddisfazioni che gli erano venute a mancare altrove, un Monza sempre caratteristico nella propria intelligente fisionomia ed un Catania, infine, in netta ripresa

Va quindi all'aria, almeno per ora, il programma di sicurezza della Roma, e le sue sconfitte mettono a nudo e chiariscono anche ai più increduli e ai facioni le sue pecche di inquadratura e prima di tutto della sua linea attaccante che è ritornata per i suoi tre quinti ad essere quella della retrocessione, quando almeno quattro dei suoi componenti avrebbero dovuto cambiare casacca. Cadono in un sol colpo le illusioni di quanti avevano creduto che il Genoa, dopo la vittoria sulla Roma, avrebbe travolto senza fatica gli ostacoli grandi e piccoli.

Ma non ne faremo una colpa agli alienatori, che ora cominceranno il triste calvario dei contrasti sociali e delle interferenze dei sapientoni (loro, sì, primi responsabili di una campagna acquisti non indovinata!). Ma insisteremo col rilevare che a un Piombinq non occorrono i giocatori che aucchiano le risorse di un sodalizio (e non fanno, del resto, che adattarsi al costume imperante) per darsi un gioco, magari sfruttando il succo di qualche giocatore (come Cozzolini, per esempio) che alla Roma non avrebbero voluto nemmeno per regalo. E inviteremo e Viani e Senkey a lavorare tranquillamente non preoccupandosi di qualche risultato negativo.

Ricorderemo, ancora, che la seconda sconfitta della Roma è capitata nel pieno di quella che abbiamo definito la « serie dura » dei giallorossi, i quali hanno già incontrato il Genoa ed il Piombino e si apprestano ora a ricevere la Salernitana dopo la sosta internazionale di domenica prossima. E non è da trascurare, infine, che la Roma avrà la domenica successiva un'altra difficile trasferta a Monza.

DINO REVENTI

La media-promozione

Genoa, Roma: in media; Piombino, Brescia: —1; Messina: —2; Vicenza, Monza, Catania: —3; Treviso: —5; Salernitana, Reggiana, Marzotto: —6; Siracusa, Pisa, Modena, Livorno, Stabia: —7; Verona: —8; Fanfulla: —9; Venezia: —12.

Binda per conto dell'Italia al Congresso dell'U.C.I.

MILANO 20. — L'U.V.I. comunica che il C.T. Alfredo Binda, membro della commissione internazionale dei regolamenti, è partito per Zurigo dove parteciperà domani alle riunioni della Commissione internazionale per la modifica dello statuto e del regolamento tecnico dell'U.C.I.

IN UNA LOCALITA' FUORI MILANO

A porte chiuse quest'oggi i due allenamenti azzurri

MILANO, 20. — Dei trenta calciatori convocati per stasera per il duplice confronto Svizzera-Italia, solo ventitrè erano presenti alle 20,30 all'albergo fissato per il convegno. Figuravano assenti Cervato, Castelli, Giaroli, Gimona e i milanesi Giovannini e Annovazzi, attesi tutti in serata.

Assente pure Miglioli, per motivi di salute; nei suoi confronti la Commissione Tecnica si riserva di sentire domani il parere del medico.

Dopo essere sottostati all'immancabile caccia agli autografi i giocatori sono stati convogliati verso la sala da pranzo dell'albergo. Beretta ha confermato che l'allenamento avrà luogo a porte chiuse domani, in un'unica località, sia per la squadra « A » che per quella « B ».

Egli ha pure escluso nella maniero più assoluta che sede degli allenamenti possa essere un campo milanese, specificando anzi che questi avranno luogo fuori Milano, in località già prestabilita.

Comunque avversarie delle due Nazionali saranno il Monza e la Pro Lissone.

Falcinelli - Nuvoloni per il titolo dei « gallo »

La Federazione Pugilistica Italiana ha accettato la sfida lanciata da Amleto Falcinelli al campione d'Italia Alvaro Nuvoloni. L'incontro dovrà effettuarsi entro e non oltre il 20 febbraio 1952.

Scontro di pugilato durante una «sei giorni»

MUENSTER (Germania), 20. — Nella Sei Giorni che attualmente si sta svolgendo a Muenster, si è oggi avuto un altro deprecabile incidente che dopo quello già lamentato a Francoforte della squalifica di Strom-Arnold per scarso impegno rende sempre più chiaro quanto non abbiano nulla e che vedere con lo sport queste competizioni da baraccone.

E' accaduto stasera che l'italiano Rigoni è venuto alle mani con il francese Carrara, che aveva tentato di farlo cadere dalla bicicletta. I due nella colluttazione a stento sedata hanno perduto quasi due giri e Carrara sostiene di averci rimesso due denti. Comunque la giuria lo ha multato di 200 franchi!

Charles Humez, recente vincitore di Mitri, ha battuto a Parigi per K.O. tecnico al 9° round il connazionale Jean Stock.

Fausto Gardini ha prevalso ieri a Buenos Aires sull'argentino Metelko, per 6-2, 6-2, 6-1.

LA CORRUZIONE DILAGA NELLO SPORT AMERICANO

31 universitari implicati nello scandalo del basket

Prime condanne - Responsabilità dei dirigenti

NEW YORK, 20. — Lo scandalo dei giocatori universitari di pallacanestro assume ogni giorno proporzioni più vaste; sinora risultano implicati nella gigantesca combino 31 atleti appartenenti a sette diversi istituti superiori. A New York 14 di essi sono in attesa di giudizio per aver cospirato allo scopo di perdere una partita con lieve scarto di punti ed assicurare così una grossa vincita agli scommettitori complici.

Frattanto il giudice Saul Streit ha condannato ieri il pregiudicato Salvatore Collazzo a 16 anni di carcere per l'opera di corruzione esercitata tra gli studenti, e l'ex giocatore dell'Università di Long Island Edward Gard a tempo indeterminato ma inferiore a tre anni.

Nel commentare la sentenza il giudice ha denunciato l'affarismo che regna nello sport universitario. Streit ha dichiarato che le università sfondano la corazza morale dei loro giocatori e creando uno stato pre criminale corrompendo gli atleti.

Il magistrato dopo aver espresso il parere che il commercialismo e l'eccessiva importanza data alla pallacanestro e al rugby minacciano di far esplodere un colossale scandalo sportivo, ha fatto appello ad una radicale riforma nell'ordinamento dello sport universitario affermando che nelle università americane il basket e il rugby non sono più sport dei dilettanti.

« Bisogna dividere in parti uguali — ha concluso il giudice Streit — la responsabilità degli scandali sportivi: non soltanto fra gli intriganti dalle tasche colme d'oro e fra i giocatori corrotti, ma anche fra i dirigenti, gli allenatori ed i dirigenti minori

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Ambasciatori, Brancaccio, Bernini, Capitol, Cinestar, Colonna, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, Planetario, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita; **Teatri:** Circo Medrano.

TEATRI

ARGENTINA: ore 17,30: Conc. diretto da P. Klecki con musiche di Schubert, Pizzetti e Beethoven.
ARTI: ore 17: C.ia del Piccolo Teatro « Le colonne della società »
ATENEO: Sabato: C.ia Stabile « La Calandria »
CIRCO MEDRANO: Spettac. a beneficio alluvionati.
MANZONI: Spett. teatrale Spennellate napoletane « Luna rossa »
PALAZZO SISTINA: ore 21,15: «Gran baldoria »
QUIRINO: ore 21,15: C.ia Peppino De Filippo « A me la libertà »
ROSSINI: ore 21: C.ia C. Durante « Robba vecchia e cori giovani »

VARIETA'

Altieri: Donne senza nome e Riv.
Ambra-Jovinelli: Tè ped due e Riv.
La Fenice: Lo spettro di Canterville e Riv.
Nuovo: La chiave della città e Riv.
Principe: Il canto dell'uomo ombra e Riv.

CINEMA

A B C: Il canto dell'uomo ombra
Acquario: Un monello alla Corte d'Inghilterra
Adriacine: Schiave della città
Adriano: Sette ore di guai
Alba: Francis alle corse
Alcyone: La mia amica Irma
Alhambra: Donne nel fango
Ambasciatori: Ritorno all'amore
Apollo: La vendetta del corsaro
Appio: Il canto del fiume
Aquila: Non voglio perderti
Arcobaleno: Identità judiciaire
Arenula: I peggiori anni della nostra vita
Ariston: Sono tua
Astoria: La mia amica Irma
Astra: Lebbra bianca
Atlante: La spada di Siv.glia
Attualità: Filumena Marturano
Augustus: Gli amanti di Ravello
Aurora: Alina
Ausonia: Lebbra bianca
Barberini: Senza bandiera
Bernini: Il canto del fiume
Bologna: Il canto del fiume
Brancaccio: La mia amica Irma
Capranica: Signori in carrozza,
Capranichetta: Signori in carrozza
Capitol: Kim
Castello: Salvate mia figlia
Centocelle: La fidanzata di tutti
Centrale: Passione di amazzoni
Cine-Star: Lo spettro di Canterville
Clodio: Tre passi a nord
Cola di Rienzo: Il canto del fiume
Colonna: Sei canaglia ma ti amo
Colosseo: Tarzan e le schiave
Corso: Kim
Cristallo: Il prigioniero di Fort Ross
Delle Maschere: I filibustieri delle Antille
Delle Terrazze: Capitan demonio
Delle Vittorie: Il canto del fiume
Del Vascello: Tre settimane d'amore
Diana: La vendetta del corsaro
Doria: Donne e briganti
Europa: Signori in carrozza
Excelsior: Il cerchio di fuoco
Farnese: Passione di amazzone
Faro: Brazil - Totò al Giro d'Italia
Fiamma: Sono tua
Fiammetta: Cyrano di Bergerac (17,15-19,30-22)
Flaminio: La vergine scaltra
Fogliano: La scogliera del peccato
Fontana: Tre settimane d'amore
Galleria: Sette ore di guai
Giulio Cesare: Lebbra bianca
Golden: Lebbra bianca
Imperiale: Filumena Marturano
Impero: La seduttrice
Induno: Il nido di falasco
Iris: Amore segreto di Madelein
Italia: L'ultimo ricatto
Massimo: Lo spettro di Canterville
Mazzini: Salvate mia figlia
Metropolitan: Senza bandiera
Moderno: Filumena Marturano
Moderno Saletta: Filumena Marturano
Modernissimo: Sala A: L'ultimo ricatto; Sala B: Non ci sarà domani
Novocine: Aquila del deserto
Odeon: Amore e sangue
Odescalchi: La legge del mare
Olympia: La porta dell'inferno
Orfeo: Jak il ricattatore
Ottaviano: Rosario Castro
Palazzo: Angelo perduto
Primavera: La donna dei miei sogni
Palestrina: La mia amica Irma
Parioli: Voglio essere tua
Planetario: 6° progr. rass. inter documentario
Plaza: Tre segreti
Preneste: Seduttrice
Quattro Fontane: La mia amica Irma
Quirinale: Lebbra bianca
Quirinetta: Eva contro Eva
Reale: Le furie
Rex: Il canto del fiume
Rialto: La spada di Siviglia
Rivoli: Eva contro Eva (16-18,50-22)
Roma: Alina
Rubino: Ho sposato un demonio
Salario: Al caporale piacciono le bionde
Sala Umberto: Assedio d'amore
Salone Margherita: Nata ieri
Savoia: Lebbra bianca
Smeraldo: La fortezza si arrende
Splendore: Baciami.. e lo saprai
Stadium: L'ultimo ricatto
Supercinema: Sette ore di guai
Tirreno: I filibustieri delle Antille
Trevi: La mia amica Irma
Trianon: Nuvole passeggere
Trieste: Tradimento
Tuscolo: Falchi in picchiata
Ventun Aprile: Frecce avvelenate
Verbano: Ho sposato un demonio
Vittoria: Lo spettro di Canterville
Vittoria: Lo spettro di Canterville
Volturno: Auguri e figli maschi

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 15,30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

IMMINENTE AI CINEMA
Adriano - Supercinema - Galleria

Rodolfo VALENTINO
L'indimenticabile amante

DA DOMANI IN PRIMA VISIONE DI TRASTEVERE
BIANCHEGGIA UNA VELA
AL CINEMA ESPERIA
SEGUE:
1° MAGGIO A MOSCA
(a colori)

SOPRABITI
PANTALONI
VESTITI
PRONTI E SU MISURA
STOFFE DI FIDUCIA
CONFEZIONI ELEGANTI
GIACCHE SPORT - REPARTO SPECIALE PER BAMBINI E GIOVANETTI
il SARTO di MODA
VIA NOMENTANA, 31 - 33
(angolo PORTA PIA)
VENDITE ANCHE RATEALI
Invitiamo i nostri lettori a fare acquisti presso il « SARTO DI MODA »

46 — *Appendice dell'UNITÀ*

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

Era impossibile crederlo: pur tuttavia, quello che era successo era molto straordinario.

Come abbiamo detto, Luisa aveva notato il cattivo sguardo di Nina, ma ella doveva riflettere su cose assai più gravi che non fosse il nome del denunciatore da trovare. Doveva riflettere sull'uso che doveva fare di quel segreto.

Bisognava, prima di tutto, vedere il giovane ufficiale.

Ora significava perdere tempo l'aspettare una sera su tre giorni: significava un giorno perduto. Bisognava dunque mandarlo a chiamare, e soltanto a Michele si poteva affidare un messaggio di quella specie.

Ella tese la mano per suonare e chiamare Nina; ma forse, da dieci minuti che l'aveva rimandata, Nina era a letto. Luisa pensò che era più semplice andare nella camera della ragazza e portarle l'ordine anzichè obbligarla a venirlo a prendere.

La camera di Nina non era separata da quella della padrona se non dal corridoio che conduceva negli appartamenti della duchessa de Fusco.

Era una cameretta chiusa con una porta a vetri soltanto. La luce vi era accesa e, sia che il passo di Luisa fosse tanto leggero che Nina non potè sentirlo, sia che l'occupazione alla quale era intenta l'assorbisse troppo profondamente perchè ella potesse pensare ad altro, Luisa, arrivando alla porta, potè vedere, attraverso le tendine di fina mussola che coprivano i vetri, la cameriera seduta a un tavolino che scriveva.

Siccome importava poco a Luisa di sapere a chi Nina scrivesse, ella aprì in modo semplice e naturale la porta. Ma certamente importava a Nina che la sua padrona non sapesse che cosa ella scriveva, poichè cacciò un piccolo grido di sorpresa e si alzò per mettersi tra Luisa e la lettera.

Benchè stupita che Nina scrivesse alle tre del mattino, invece di coricarsi e di dormire, Luisa non le fece alcuna domanda, ma si accontentò di dirle:

— Vorrei vedere Michele stamane più per tempo possibile; fateglielo sapere.

Quindi, richiudendo la porta e rientrando in camera sua, lasciò la cameriera libera di continuare la lettera.

Come è facile immaginare, Luisa dormì poco. Verso le sette, udì rumore nella casa: era Nina che si alzava ed usciva per eseguire l'ordine della padrona.

La ragazza restò assente per un'ora e mezzo; è vero però che tornò con Michele. Perchè la commissione della sua padrona fosse ben fatta, certo ella aveva voluto farla da sè.

Alla prima occhiata, Michele capì che era successo qualche cosa di grave.

Luisa era nello stesso tempo pallida e nervosa, aveva gli occhi circondati da quel cerchio bluastro che dimostra l'insonnia.

— Che hai, sorellina? — domandò Michele con inquietudine.

— Nulla — rispose Luisa tentando di sorridere: — solo, ho bisogno di vedere Salvato il più presto possibile.

Scese sulla spiaggia e prese una barca per ventiquattr'ore...

— Non sarà difficile: un salto è presto fatto di qui al palazzo d'Angri.

E infatti Salvato alloggiava, col generale Championnet, in via Toledo in quello stesso palazzo d'Angri, ove sessant'anni dopo doveva alloggiare Garibaldi.

— Allora — disse Luisa — vai e torna presto.

Michele non fece che un salto, come aveva detto, ma prima che fosse tornato, un soldato portava una lettera di Salvato, la quale diceva tra l'altro: « Stamane, alle cinque ho avuto l'ordine dal generale di partire per Salerno e di organizzarvi una colonna da mandare in Basilicata. Se potessi sperare di trovare al mio ritorno la finestra del vicolo aperta, e di passare un'ora con voi nella camera fortunata, benedirei quasi il mio esilio di due giorni per il favore che mi avrebbe procurato... ».

Luisa fece un gesto di disperazione. Se Salvato tornava solo il venerdì sera, in che modo ella avrebbe avuto il tempo di sottrarlo al massacro della notte?

Per un momento credè d'impazzire, mentre Nina, implacabile come l'odio, le ripeteva che il messaggero aspettava una risposta.

Ella prese una penna e, dopo qualche frase affettuosa, scrisse: « Ho bisogno di vedervi prima di due giorni. Vi manderò oggi Michele a Salerno, con una lettera mia, che vi scriverò appena avrò messo un po' d'ordine nelle mie idee ».

Chiuse, suggellò la lettera e la rimise al soldato, il quale nel giardino si scontrò con Michele. Questi veniva ad annunciare a Luisa quello che Luisa già sapeva.

Luisa pregò Michele di restare con lei. Certamente nella giornata avrebbe avuto qualche commissione.

Poi, più agitata che mai, rientrò in camera sua e vi si chiuse.

Michele, che aveva l'abitudine di vedere la sorella di latte tanto calma, si volse alla cameriera.

— Che ha Luisa stamane? Forse che, dal momento che io sono divenuto ragionevole, ella diventa pazza?

— Non so — rispose Nina; è così dopo la visita che le ha fatto stanotte il signor Andrea Backer.

Michele vide il cattivo sorriso che passava sulle labbra di Nina. Non era la prima volta che lo notava; ma ora quel sorriso aveva tale espressione di odio, che forse egli ne avrebbe chiesto la spiegazione, allorchè Luisa uscì dalla sua camera avvolta in un mantello da viaggio.

— Michele — diss'ella, — puoi disporre di tutta la giornata?

— Di tutta la giornata, di tutta la notte e di tutta la settimana.

— Allora vieni con me.

E volgendosi a Nina:

— Se non torno stasera, non siate inquieta; però aspettatemi tutta la notte.

E facendo segno a Michele di seguirla, uscì senz'altro.

TRA NAPOLI E SALERNO

A Napoli i mezzi di locomozione erano facili. Se si trattava per esempio di andare a Salerno e se il vento era favorevole si attraversava il golfo in barca, si prendeva una vettura a Castellammare e si era a Salerno in tre ore e mezzo o quattro. Se il vento invece era contrario, si prendeva una vettura a Napoli, si costeggiava il golfo per Resina, Portici, Torre del Greco e si arrivava a Salerno quasi nello stesso tempo.

Appena giunti al porto, Michele s'informò della mèta del viaggio, e saputo che si andava a Salerno, domandò quale era il modo di locomozione da lei preferito.

— Il più rapido — rispose Luisa.

Allora Michele propose la via di mare, che fu senz'altro accettata. Michele scese sulla spiaggia di Mergellina e prese una barca per ventiquattr'ore.

(Continua)